

CHIARA GRIBAUDO (PD)

«Svolta culturale da promuovere»

«**L**a partecipazione dei lavoratori all'impresa è certamente da favorire. E non solo per i dipendenti ma anche per l'impresa. Costruire meccanismi di partecipazione dei lavoratori, infatti, significa responsabilizzare tutti in un clima positivo e meno conflittuale». Chiara Gribaudo, vicepresidente del Pd e della commissione Lavoro della Camera ne è convinta.

E il legislatore che ruolo può svolgere?

Il Parlamento può costruire le linee di indirizzo, ma ancora più importante sarebbe lavorare tutti insieme per promuovere questa rivoluzione culturale economica e di relazioni industriali.

Come giudica la proposta di legge della Cisl depositata in Cassazione?

Molto positiva. Quando il sindacato fa queste proposte e in aggiunta fa un lavoro dal basso per presentare leggi di iniziativa popolare è sempre un'ottima notizia. È nostro dovere ora dare risposta a queste istanze. Per esempio, sarebbe utile immaginare un sistema di incentivi.

Nelle imprese a partecipazione pubblica è possibile prevedere subito l'ingresso di un rappresentante dei lavoratori nel Cda o la costituzione di un Consiglio di sorveglianza come in Germania?

Le imprese a partecipazione pubblica possono essere l'avanguardia in questo senso. Direi che non solo è auspica-

bile, ma anche necessario, che ci siano rappresentanti dei lavoratori nei Cda e che ci sia anche una rappresentanza di genere. Dobbiamo ridare forza alla rappresentanza sindacale per aumentare l'attenzione ai diritti e alla sicurezza dei lavoratori. Ma questa scelta può avere un valore positivo anche nel porre un freno alle delocalizzazioni selvagge o alla svendita dei marchi storici italiani alle grandi multinazionali.

Sono auspicabili benefici fiscali per le imprese e i lavoratori che concordano partecipazioni di tipo economico o finanziario?

Ci sono casi in cui incentivare funziona meglio che regolamentare. Bisogna ragionare su un efficace sistema di incentivi, stando attenti a non introdurre storture o complicanze nel sistema fiscale. È la stessa strada che abbiamo seguito per la legge sulla parità salariale. Ovviamente serve che il governo metta le risorse per dare attuazione alle disposizioni del Parlamento, e visto cosa sta succedendo sugli obiettivi posti in termini di parità salariale, mi viene qualche dubbio.

Per favorire la partecipazione sarebbe utile anche una legge per la certificazione della rappresentanza sindacale?

Se non si è in grado di certificare chi può davvero fare rappresentanza sindacale, non puoi ricevere benefici. In questo caso è anche abbastanza semplice porre delle condizioni oggettive. **(F.Ricc.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Le aziende a partecipazione pubblica potrebbero fare da avanguardia. Utili gli incentivi come per la parità salariale e una legge sulla rappresentanza E quote di genere

